

a pagina 5

## Passante, nuove adesioni alla manifestazione lanciata da Merola

# Si allarga la protesta contro il governo

# In piazza commercianti e artigiani

Si allarga il fronte della protesta contro il governo giallo-verde, pronto a organizzare una mobilitazione in difesa del Passante di mezzo e delle altre infrastrutture finite nel mirino dell'esecutivo Conte. All'appello a mobilitarsi del sindaco Virginio Merola avevano risposto subito la Cgil, le cooperative e i costruttori dell'Ance. Ieri sono arrivate nuove adesioni da sindacati, commercianti e artigiani. Mentre gli industriali di Confindustria restano ancora in surplace, forse in attesa dell'incontro convocato domani in Regione dal governatore Stefano Bonaccini.

Ad alzare la mano, ieri mattina, è stata la Uil. Che vorrebbe però una mobilitazione di carattere regionale. «Il proble-

ma infrastrutturale non riguarda solo Bologna», avverte il segretario della Uil, Giuliano Zignani. «Il governo — aggiunge — sta mettendo a rischio l'intero sistema di ammodernamento infrastrutturale dell'Emilia Romagna: dal Passante alla Sassuolo-Campogalliano, fino alla Cispadana, per non parlare della gestione dell'E45. Ecco perché è fondamentale far sentire la voce di tutta l'Emilia-Romagna». Un assist per il sindaco Merola, che ha subito rilanciato la necessità di «allargare il fronte, perché le opere a rischio sono diverse».

In attesa di conoscere modi e tempi della mobilitazione, che dovrebbe svolgersi entro un mese, scendono in campo anche i commercianti di

Ascom. «Giusto che anche Bologna si mobiliti con il fronte più ampio possibile — dice il presidente Enrico Postacchini — a difesa di un'opera indispensabile come il Passante». Si iscrivono al fronte in difesa delle infrastrutture anche gli artigiani della Cna Bologna. «Siamo disponibili a un'azione comune, valutiamone le modalità confrontandoci con le istituzioni e definiamo insieme alle associazioni della città le azioni da intraprendere», dice il vicepresidente vicario Antonio Gramuglia. I sindacati confederali, con una nota congiunta, ribadiscono di essere impegnati a «sostenere l'ipotesi di una mobilitazione regionale» in difesa delle infrastrutture. E bussano alla porta di Confindustria: «Sarebbe es-

senziale che rispondessero positivamente. Vogliamo dare un'idea di un tessuto coeso e unito». Gli industriali sembrano però determinati a rimanere in surplace. Almeno fino all'incontro convocato domani in Regione.

**F. Ro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da sapere**

● Dopo il ricorso alla Consulta fatto dal Passante fatto dalla Regione, il sindaco Merola ha lanciato la proposta di una grande mobilitazione in difesa delle infrastrutture

● Già pronti a scendere in campo sindacati, coop, commercianti, costruttori e artigiani